

MANIFESTO PER IL FUTURO DELLA FINANZA PUBBLICA EUROPEA:

Le nostre priorità per una trasformazione giusta ed ecologica

Dal lancio dell'European Green Deal nel 2019, i suoi obiettivi hanno dimostrato di essere più urgenti che mai. Il cambiamento climatico si è manifestato in modo sempre più intenso con incendi, alluvioni, ondate di calore, mentre la perdita di biodiversità continua ad accelerare di anno in anno. La pandemia ha portato la vita sociale e molti settori dell'economia a un arresto imprevisto, rendendoci dolorosamente consapevoli di quanto sia essenziale dare priorità al benessere umano. Allo stesso tempo, è diventata ancora più evidente l'importanza di mantenere ecosistemi sani e resilienti per contrastare la diffusione di malattie e gli impatti del cambiamento climatico. La pandemia ha messo in luce una serie di crisi preesistenti che sono state ulteriormente aggravate dalla guerra in Ucraina. Tra queste, l'aumento dei prezzi dell'energia e dei generi alimentari, che hanno portato alla crisi del costo della vita e a un declino generale del tenore di vita dei cittadini.

Il Green Deal si trova ora ad affrontare sfide senza precedenti. Le aziende potenti stanno usando il loro considerevole potere di lobby per rallentare l'agenda ambientale e preservare i loro modelli di business pericolosi e a breve termine. Queste e altri soggetti con interessi commerciali acquisiti vorrebbero farci credere che per affrontare la crisi del costo della vita sia necessario proseguire l'economia basata su combustibili fossili, trascurando la necessità di fornire a tutti i servizi pubblici verdi ed essenziali come la casa, l'energia, i trasporti e non riconoscendo i benefici socioeconomici derivanti dall'affrontare la crisi climatica.

In poche parole, a quattro anni dall'annuncio dello European Green Deal abbiamo una montagna da scalare se vogliamo affrontare adeguatamente il cambiamento climatico, prevenire la perdita di biodiversità e realizzare una trasformazione socioeconomica che non lasci indietro nessuno, sia in Europa che altrove. Attualmente il Green Deal non tiene conto della responsabilità storica dell'Europa nella crisi ambientale, né della necessità di un risarcimento. Né considera l'impatto dei suoi scenari sulla transizione verde nel Sud del mondo.

Gli investimenti pubblici hanno un ruolo cruciale nell'affrontare le varie crisi che ci troviamo ad affrontare oggi dando priorità a ciò che non è redditizio ora, ma essenziale nel lungo periodo. Le misure proposte nel nostro manifesto garantiranno che il denaro pubblico arrivi ai luoghi e alle persone che ne hanno più bisogno. A tal fine, l'Unione europea deve adempire ai suoi obblighi internazionali in maniera di diritti umani e di ambiente, al fine di proteggere l'ambiente e migliorare la vita dei suoi abitanti. Deve inoltre assumersi la responsabilità storica di rendere giustizia al sud globale, fornendo alle sue popolazioni le risorse necessarie per realizzare una trasformazione giusta ed economica.



1. ATTUARE UN QUADRO COERENTE DI GOVERNANCE E POLITICHE PER TUTTI I FONDI E LE BANCHE DELL'UE

I fondi e gli investimenti europei devono sostenere i principi fondamentali dell'Unione europea in materia di diritti umani, democrazia, stato di diritto e sviluppo sostenibile. Strutture di buona governance e requisiti di conformità dei fondi europei al diritto europeo e agli accordi internazionali devono essere coerenti in tutti gli strumenti finanziari dell'UE, per evitare di creare due pesi e due misure e sistemi inefficienti che non applicano i valori dell'Unione.

Devono essere applicati criteri e condizionalità vincolanti a tutti gli strumenti finanziari dell'UE. Ciò comporta sia la partecipazione di tutti i titolari di diritti ai processi decisionali, che approfondite valutazioni d'impatto ex ante ed ex post e un monitoraggio civico per garantire l'allineamento con i valori dell'Unione. Si dovrebbe inoltre porre un forte accento sulla priorità degli investimenti che contribuiscono in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi sociali e ambientali a lungo termine.



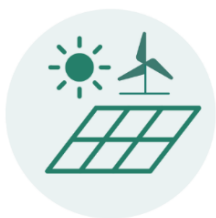
2. DESTINARE I FONDI EUROPEI A PROGETTI TRASFORMATIVI

Per rispondere ai cambiamenti sistemici necessari a raggiungere gli obiettivi climatici dell'Unione europea, è fondamentale accelerare l'attuazione di investimenti climatici giusti e trasformativi. I fondi europei devono avere un ruolo di punta nel guidare la trasformazione globale, rapida e socialmente equa di cui abbiamo urgentemente bisogno. I decisori politici devono dare priorità solo agli investimenti veramente trasformativi che affrontano le crisi climatica, della biodiversità e delle risorse, riducendo al contempo le disuguaglianze sociali e di genere. Il principio di "*do no significant harm*" da solo non è una garanzia sufficiente affinché le finanze pubbliche europee vengano indirizzate esclusivamente verso progetti trasformativi. Pertanto, questo approccio dovrebbe essere rafforzato e integrato dal principio di "*do significant benefit*": questo garantirà che i fondi dell'UE possano sostenere tipi di progetti che contribuiscono agli obiettivi politici dell'UE e rendono la transizione socialmente e ambientalmente giusta.



3. INTRODURRE UN FONDO DEDICATO ALLA NATURA

È necessario introdurre un approccio nuovo per migliorare l'efficacia dei finanziamenti dell'Unione europea per la biodiversità tramite la creazione di un fondo per la natura separato, al fine di aumentare la qualità e la quantità dei finanziamenti e allineare la spesa alle reali esigenze della biodiversità. La Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 include già una serie di obiettivi chiave che necessitano urgentemente di finanziamenti, come il ripristino di 25.000 chilometri di fiumi che scorrono liberamente e la protezione del 30% dei territori terrestri e marini in Europa. Questo nuovo fondo per la natura potrebbe essere utilizzato per finanziare direttamente non solo questi obiettivi, ma anche altri, come il controllo e la gestione delle specie invasive, il ripristino degli habitat, il monitoraggio della biodiversità e i progetti scientifici dei cittadini. Le discussioni della COP15 si sono incentrate sulla necessità di aumentare urgentemente i finanziamenti per la biodiversità a livello interno, portando alla creazione del Fondo quadro globale per la biodiversità per finanziare gli obiettivi della COP15. Un approccio simile dovrebbe essere adottato a livello europeo in modo tale da finanziare iniziative che incrementino e salvaguardino la biodiversità a livello internazionale.



4. ELIMINARE I COMBUSTIBILI FOSSILI

La finanza pubblica europea deve porre fine a tutte le forme di sostegno pubblico all'industria dei combustibili fossili. In particolare, il futuro budget europeo deve escludere qualsiasi sostegno a soluzioni che aggravino la crisi climatica, aumentando invece gli ulteriori finanziamenti per il clima attraverso tutti gli strumenti finanziari dell'UE, comprese le sovvenzioni e i finanziamenti agevolati. Più fondi per il clima e per l'energia pulita dovrebbero essere accompagnati da un quadro di governance per trasporre gli obiettivi e la legislazione climatica, per aumentare la consapevolezza degli obiettivi europei e per dare priorità agli investimenti nel risparmio e nell'efficienza energetica. Mentre le società energetiche private e multinazionali continuano a enfatizzare i ritorni finanziari della decarbonizzazione, i fondi pubblici dovrebbero essere incanalati per ricostruire un settore energetico pubblico in grado di decarbonizzare democraticamente la società. Il prossimo bilancio dell'UE dovrebbe incorporare metodologie di contabilità e rendicontazione climatica migliorate per consentire un monitoraggio ex ante ed ex post trasparente ed efficace. L'Unione europea dovrebbe inoltre adoperarsi per stabilire una legislazione europea applicabile alle agenzie di credito all'esportazione degli Stati membri, introducendo un divieto vincolante giuridicamente in tutti i membri dell'UE sul sostegno alle esportazioni per progetti di combustibili fossili.



5. RENDERE LOCALE LA FINANZA PUBBLICA

Le risorse devono essere indirizzate verso la trasformazione a livello locale per promuovere la giustizia sociale, giustizia di genere e giustizia ecologica a lungo termine. Le istituzioni pubbliche e le autorità locali sono nella posizione ideale per lavorare insieme e fornire beni e servizi pubblici e politiche di sicurezza sociale a beneficio dei cittadini a basso reddito, sviluppare piani climatici adattati a livello locale e creare partenariati pubblico-comunitari che favoriscano un ambiente favorevole a un'economia locale cooperativa ed equa. Ma per raggiungere questi obiettivi, avranno bisogno di finanziamenti per lo sviluppo delle competenze delle risorse umane e delle pratiche di partecipazione pubblica. Il prossimo bilancio dell'Unione dovrebbe fornire strumenti che consentano alle autorità locali di ricevere finanziamenti diretti attraverso sovvenzioni controllate democraticamente, prive di debito e rispondenti alle esigenze di genere, combinate con prestiti agevolati da parte di banche pubbliche negli Stati membri in cui esistono queste opzioni. Tale sostegno finanziario diretto eviterà la privatizzazione e il coinvolgimento di investitori privati che minano i servizi pubblici essenziali estraendo profitti, nonché la strumentalizzazione dei fondi europei da parte delle autorità nazionali a causa di differenze politiche.



6. RICHIEDERE ALLE AZIENDE DI RENDERE NOTI I PROPRI PIANI DI TRANSIZIONE

Le aziende che ricevono il sostegno finanziario dell'Unione europea devono rispettare i diritti umani aderendo alla Direttiva sulla due diligence per la sostenibilità delle imprese e non violando la legge sui diritti umani o essendo coinvolte in procedure pendenti presso tribunali internazionali per i diritti umani. Devono inoltre attuare pienamente le Linee guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani lungo l'intera catena del valore, comprese le attività esternalizzate e gli appalti. Le aziende devono avere un piano per il clima e l'ambiente che rispetti il limite di 1,5 gradi e si allinei con gli obiettivi del Kunming-Montreal Global Biodiversity Framework. Le aziende devono astenersi dal gonfiare artificialmente i loro profitti, limitare i pagamenti degli azionisti e reinvestirli in attività produttive sostenibili, e limitare i bonus per i dirigenti. Devono pagare la loro giusta quota di tasse e non impegnarsi in attività di elusione fiscale o operare in paradisi fiscali. Inoltre, le aziende devono rispettare i diritti dei lavoratori, offrire posti di lavoro di qualità, garantire che i benefici economici e sociali e i posti di lavoro siano equamente disponibili per le donne e le minoranze, e attuare piani per affrontare le disuguaglianze di genere e di altro tipo sul posto di lavoro in tutte le loro attività.



7. SOLLECITARE LE AZIENDE PUBBLICHE A ADOTTARE FORTI MANDATI SOCIALI E AMBIENTALI NELLE PROPRIE STRATEGIE D'INVESTIMENTO

L'attuale strategia di investimenti pubblici dell'UE ignora l'incapacità del mercato di fornire efficacemente i servizi pubblici essenziali di cui ha bisogno, in linea con gli obblighi internazionali in materia di diritti umani. Ciò significa che molte persone e famiglie continuano a non avere accesso ad alloggi, energia, trasporti, approvvigionamento idrico e servizi per le acque reflue a prezzi accessibili e non possono godere dei benefici di un'economia circolare efficiente e rispettosa dell'ambiente. Mentre la finanza pubblica è in grado di coprire il finanziamento di questi servizi, le aziende del settore pubblico, grazie alle loro dimensioni e alla loro capacità di operare con un mandato no-profit, hanno il potenziale per fornire questi servizi su larga scala. Nella nuova legislatura, dobbiamo compiere un cambiamento strategico e mettere il finanziamento delle società di servizi pubblici e i nuovi modelli di progetti comunitari in comproprietà, come le comunità energetiche, in cima all'agenda degli investimenti pubblici dell'UE. Ciò richiede un aumento del sostegno finanziario dell'UE alle imprese pubbliche e ai progetti comunitari.

Non dovremmo finanziare ciecamente le aziende del settore pubblico, ma chiedere che realizzino il loro potenziale adottando forti mandati sociali e ambientali, nonché misure di responsabilità democratica per i rappresentanti eletti e la società civile. Le aziende del settore pubblico devono rispettare le stesse condizioni che proponiamo per le aziende private. È imperativo che tutte le attività intraprese da queste aziende perseguano obiettivi ambientali e affrontino le disuguaglianze e le ingiustizie sociali.



8. INVESTIRE IN PROGRAMMI DI SVILUPPO E ISTRUZIONE

L'istruzione è la chiave per comprendere la necessità di una transizione verde, sensibile al genere e socialmente giusta. Il ruolo dell'istruzione deve essere rafforzato per garantire che tutti i cittadini siano consapevoli delle sfide odierne e siano dotati delle competenze necessarie per guidare la transizione. Chiediamo quindi di finanziare programmi che si concentrino sull'educazione, sulla condivisione delle informazioni e sullo sviluppo delle competenze. Questi programmi dovrebbero essere rivolti a tutti i gruppi, dai cittadini alle autorità locali e ai comuni. Ciò dovrebbe tradursi nella creazione di partenariati con scuole e università con l'obiettivo di introdurre nuove materie di studio, come il clima e l'ambiente o i diritti umani e la giustizia sociale, e di fornire programmi di formazione per gli accademici per consentire loro di partecipare alla giusta transizione verso un'economia verde. La Commissione europea dovrebbe sviluppare una guida sui lavori verdi per garantire la coerenza e aumentare la consapevolezza.



9. RAFFORZARE IL MONITORAGGIO CIVICO

Il pubblico svolge un ruolo fondamentale nel monitoraggio dei fondi UE e nella segnalazione di casi di non conformità. Tuttavia, gli attuali strumenti a disposizione del pubblico per farlo sono limitati e troppo lenti per prevenire o arginare danni o abusi. All'interno dell'UE, dovrebbe essere istituito un meccanismo separato e di facile utilizzo per consentire ai cittadini di avviare azioni indipendenti di monitoraggio civico che possano portare alla segnalazione diretta di casi in cui i fondi UE sono stati utilizzati in modo improprio, in particolare in relazione al finanziamento di attività dannose per l'ambiente. Per i progetti finanziati al di fuori dell'UE, come i finanziamenti allo sviluppo, i fondi devono essere convogliati attraverso istituzioni che siano responsabili delle loro azioni, che si impegnino in consultazioni partecipative significative con le comunità locali, che forniscano meccanismi di reclamo indipendenti efficaci e accessibili attraverso processi di monitoraggio e valutazione, che aderiscano a solidi standard di trasparenza e che inseriscano il rispetto dei diritti delle comunità e dei lavoratori interessati nelle loro politiche attraverso criteri vincolanti e forti standard di condizionalità e due diligence allineati alle disposizioni dell'UE.



10. POSIZIONARE I CITTADINI AL CENTRO DELLA TRASFORMAZIONE

Il futuro dell'UE dipende dalla fiducia dei suoi cittadini in una trasformazione che non lasci indietro nessuno e che porti alla solidarietà, alla prosperità e allo sviluppo sostenibile del pianeta. Porre i cittadini al centro di questa trasformazione significa generare motori di responsabilità sociale che consentano loro di collaborare con le istituzioni per progettare modi utili per superare ostacoli e criticità. Il Codice di condotta europeo sul partenariato dovrebbe essere ulteriormente migliorato e diventare uno strumento giuridicamente vincolante per la governance multilivello nella pianificazione e nell'attuazione di tutti i fondi UE. Ad esempio, per garantire una spesa efficiente del Fondo sociale per il clima, chiediamo che i piani climatici socialmente equi siano preparati in modo inclusivo e partecipativo e che siano accompagnati da un'analisi approfondita dei bisogni e delle aree prioritarie di intervento.

Infine, per migliorare il controllo pubblico dei fondi e delle banche pubbliche, c'è bisogno di un database unico e completo che possa aggregare i dati esistenti, presentarli in un formato aperto e interpretabile e garantire la pubblicazione continua e coerente delle informazioni nel tempo.

L'Osservatorio dei cittadini per il finanziamento del Green Deal è una coalizione che si batte a livello europeo e nazionale per una maggiore trasparenza e un'equa distribuzione dei fondi europei. L'Osservatorio mira a promuovere le voci delle comunità locali in sette Stati membri attraverso una serie di workshop, eventi pubblici, tour virtuali, tavole rotonde, relazioni e altre attività.

